



COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 31 del 12/04/2010

OGGETTO: Delibera C.C. n. 6 del 28/02/2010 – Richiesta revoca prot. n. 12629/2010 – Provvedimenti.

L'anno duemiladieci il giorno dodici del mese di aprile, alle ore 19,00 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Capaccio. Alla seconda convocazione, in seduta straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
MARINO Pasquale	SI		LONGO Francesco	SI	
PAOLINO Paolo	SI		VALLETTA Angelo		SI
SCAIRATI Vito	SI		MONZO Vincenzo	SI	
MAURO Gabriele		SI	CARAMANTE Carmine	SI	
BARLOTTI Raffaele	SI		TRONCONE Giuseppe Antonio	SI	
DE RISO Domenico		SI	MAURO Giuseppe		SI
CASTALDO Giuseppe	SI		MAZZA Pasquale	SI	
RICCI Luigi	SI		VOZA Roberto	SI	
MARANDINO Leopoldo		SI	VICIDOMINI Maria	SI	
BARLOTTI Francesco	SI		RAGNI Nicola	SI	
FRANCIA Rosario		SI			

Sono presenti gli assessori: GUGLIELMOTTI,

Consiglieri

Presenti n. 15

Assenti n. 6

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. Paolo Paolino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore.
La seduta è pubblica.

Rientra il consigliere Valletta.

Il Consigliere Ragni legge la richiesta della minoranza, prot. 12629/2010, e le motivazioni per tale richiesta (allegati n. 1 e 2).

CARAMANTE: Le cose dette da Ragni non stanno così. La delibera 120 è stata revocata all'interno della delibera 6/2010 (Piano casa): ciò perché il provvedimento era carente al ragionamento ovvero a che il Piano Casa fosse razionale. La lamentata mancanza di precisa denominazione dell'oggetto va eliminata dall'articolo del Regolamento del Consiglio citata da Ragni, perché contrario alla legge: basti pensare ai continui provvedimenti del Governo e di altri Enti che fanno provvedimenti "omnibus" che all'interno della denominazione prevedono centinaia di argomenti diversi (es. decreto "Milleproroghe").

Ciò detto il C.C. ha revocato la 120/2008 perché la stessa si presenta in palese contrasto con le nuove norme urbanistiche della L.R. 16/2004 che prevede gli ex PEEP all'interno dei comparti edificatori nella quota parte da dovere cedere a titolo gratuito al Comune. Di conseguenza con questa delibera 6/2010 ci si né conformati alla legge regionale, né comporta alcuna cementificazione. Le PEEP seppur prevedevano gli standard, erano numerose rispetto a quelle previste dal PUC (ben 28 mq ad abitante). La revoca della delibera 120/2008 va nella direzione di salvaguardare gli spazi pubblici che sono garantiti dalle nuove norme urbanistiche regionali.

SCAIRATI: La L.R. 16/2004 prevede un nuovo modo di fare urbanistica, volta a non gravare al Comune di acquisire aree per spazi pubblici. Le opere sono cioè a carico del privato, dal verde pubblico, all'edilizia sociale. Il ragionamento fatto col PUC è proprio volto all'edilizia sociale destinando il 50% proprio per favorire le fasce più deboli: la revoca di questa delibera 120/2008 e quindi una scelta politica perché si è deciso per una strada diversa, la strada di far gravare questi costi, gli standard, le aree pubbliche, il verde, sulla realizzazione di edifici da parte di privati a costo zero per l'Ente.

IL PRESIDENTE: Invita il relatore ad attenersi all'argomento.

SCAIRATI: La risposta è urbanistica e politica.

PRESIDENTE: Interviene perché chiamato in causa. Il problema è delicato, anche perché dopo la delibera consiliare del Piano Casa sono stato attaccato su un sito attribuendomi come Presidente di aver diramato l'ordine del giorno nel quale non c'era l'iscrizione della revoca. Ovviamente non ho replicato anche perché chiunque può errare. Oggi si ha un problema di merito, che la delibera del Piano casa il Consiglio non deve assolutamente essere revocata perché altrimenti vanificherebbe un interesse generale e collettivo. Confermo invece il voto contrario reso in Consiglio sulla delibera 6/2010. Solo nel dibattito consiliare, atteso che arrivai la sera prima tardi per impegni a Roma, appresi dell'esistenza della revoca della delibera 120/2008. Nella seduta, ricordo venne posta formalmente la problematica della non presenza dell'argomento all'ordine del giorno della revoca della 120/2008. Penso, però, almeno oggi, per i motivi che ho illustrato che non sia percorribile la strada della revoca. In quella occasione ribadii la mia contrarietà alla delibera 6/2010, condividendo la impostazione data alla L.R. 19/2009, perché ritenevo superfluo anche se può apparire strano, che se non fosse stata revocata la 120/2008, quello che è stato fatto poteva esser fatto ugualmente, il piano andava bene ugualmente sia nel vigente PRG e sia nel parere del prof. Forte. Sono convinto che la 120/2008 era una deliberazione che non andava revocata. Chiarisco che se in una sollecitazione avevo palesato l'eventuale verificarsi di reati penali questo dipendeva da un fatto molto preciso, che dopo un anno un ufficio al quale il Consiglio aveva demandata l'esecuzione, non la eseguì, si potrebbe pensare almeno ad un ritardo negli atti di ufficio. Evidenza che è persona che nella propria vita non ha mai fatto una denuncia a chicchesia, figurarsi se lo avesse fatto per fatti istituzionali, essendo ben noto che quando deve assumere una posizione lo fa precisamente e per iscritto. Non credo, rivolgendosi al collega Ragni, che allo stato il Consiglio possa procedere alla revoca della delibera, fatto salvo quanto detto, e non credo nemmeno che sia opportuno che il Presidente del Consiglio Comunale possa inviare un atto del consesso ad

altri organi, non lo farò mai, non credo di essere abilitato ad istanza di un consigliere ad inviare atti ad altri enti. Se se ne chiede la votazione la porrò in essere in tali termini.

“Sotto il profilo della legittimità l’ho chiarito; forse non sono stato molto chiaro, oggi non è possibile estrapolare da un atto deliberativo un punto, il Segretario mi ha dato un minimo ausilio in tal senso, però abbiamo tempo. Oggi completiamo questa fase per chiudere la vicenda, almeno questa sera in questa adunanza consiliare; se poi voi tecnicamente valuterete, voi che siete i proponenti che si può procedere in altra forma all’eventuale provvedimento che possa estrapolare la delibera 120, salvo poi a vedere, in ogni caso, se la maggioranza va verso tale visione. Se, tuttavia, dopo aver fatto un’indagine approfondita, e quindi procedere in modo ex novo al recupero di questo atto, ben venga, qua stiamo, non ci sono problemi, né preclusioni, né interessi particolari, quindi, per quanto mi riguarda mi sento di dare questa garanzia. Quindi, penso che a questo punto sarebbe opportuno che passassimo alla votazione della vostra proposta, quindi chi vota “SI” vota a favore della revoca, chi vota “NO” vota contro.”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentiti gli interventi;

Preso atto delle modalità di voto annunciate dal Presidente;

Proceduto alla votazione, resa per appello nominale, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente- consiglieri presenti n. 16, astenuti n.///, votanti n. 16, voti favorevoli n. 6 (Longo, Valletta, Troncone, Voza, Vicidomini, Ragni), voti contrari n. 10,

DELIBERA

- di rigettare, come rigetta, la richiesta di revoca della delibera C.C. n. 6 del 28/02/2010.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Paolo Paolino

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore

E' copia conforme all'originale.

Li

IL FUNZIONARIO DELEGATO

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, del Dlgs 267/2000.

Li

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore

ESECUTIVITA'

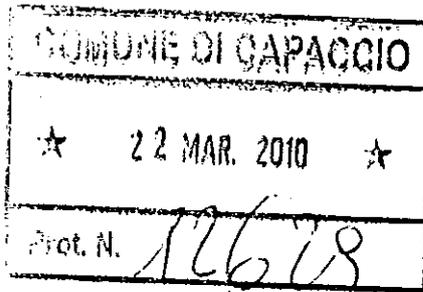
La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
- Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore

AL SINDACO
AL PRESID. DEL CONSIGLIO
AL SEGRETARIO COMUNALE



SEDE

Oggetto: Art. 32 Regolamento Consiliare. Inserimento all'odg del Consiglio Comunale del punto relativo alla revoca della delibera relativa al Piano Casa.

I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso:

- che il Consigliere Roberto Voza in data 09/03/2010 ha revocato il voto favorevole espresso in sede di Consiglio chiedendo la revoca, di fatto, della delibera di Consiglio relativa al Piano Casa;
- che detta delibera conteneva la revoca della delibera di Consiglio Comunale 120 del 2008 e, quindi, ha consentito surrettiziamente la revoca della stessa senza alcun punto all'odg che prevedesse specificamente tale provvedimento;
- che la delibera relativa al Piano Casa è stata presentata sia in Commissione che in Consiglio Comunale senza il parere dei Revisori dei Conti;
- che detta delibera richiama, nelle premesse, la delibera di Giunta Comunale 74 del 23/02/2010 con la quale si dettano gli indirizzi relativi al Piano Casa;
- che la delibera 74 è palesemente illegittima in quanto l'art.42 del D.Lgs. 267/2000 attribuisce esclusivamente al Consiglio Comunale e non alla Giunta la competenza per quanto riguarda gli indirizzi in materia urbanistica;

CHIEDONO

Che venga posto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale, previa Istruttoria prevista, il seguente argomento:

- Annullamento in autotutela della delibera relativa al Piano Casa approvata in data 28/02/2010.
- In subordine la Revoca del punto 2 del deliberato e cioè quello relativo alla delibera 120/2008.

I sottoscritti declinano ogni responsabilità di qualsiasi genere dovesse derivare dal mancato annullamento della delibera e dalla sua applicazione.

Distinti saluti.

Ragni Nicola

Froncone Giuseppe

Voza Roberto

Vicidomini Maria

Longo Francesco

Mauro Giuseppe

Capaccio li



PUNTO 19 CONSIGLIO COMUNALE DEL 12/04/2010 – REVOCA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 28/02/2010.

La presente richiesta scaturisce dal fatto che, non essendo stata specificata nell'ordine del giorno del consiglio tenutosi il 27/02/2010 la revoca della delibera 120/2008, la stessa è scaturita dalla votazione della delibera 6 si pensava che si trattasse solo di una presa d'atto della legge regionale senza i risvolti che comportassero la revoca della delibera 120 contenuta in essa, proprio perché contenuta nel corpo di una delibera diversa.

Il consigliere Voza ha revocato il proprio voto a favore della delibera di consiglio comunale n. 6 del 28/02/2010 con nota 10597 del 09/03/2010.

Ho richiesto in data 26 marzo con sollecito del 6 aprile 2010 documentazione relativa alla delibera 6/ 2010 che, ad oggi, non ho ancora ricevuto, (tranne la pronta risposta del Presidente del Consiglio) documentazione che dovrebbe contribuire a fare ulteriore chiarezza sull'argomento.

- 1) In via preliminare faccio presente che, in punto di vista del diritto, la revoca della delibera 120 del 27/12/2008, in base all'art. 52 del Regolamento (allegato) è illegittima in quanto per ogni delibera del consiglio comunale l'oggetto deve risultare iscritto all'odg della seduta consiliare in modo chiaro ed inequivocabile. Cosa che non è affatto avvenuta nel consiglio comunale del 28/02/2010. Pertanto non è accettabile quanto affermato dal Responsabile del III settore con nota 13586 allegata agli atti del consiglio, che sostiene il contrario.

Tale nota, infatti, è illegittima per i motivi di legge esposti ma anche perché il redattore sarebbe incompatibile ad esprimere un parere in materia, in quanto egli era stato delegato dal Consiglio all'esecuzione della delibera 120 mentre si è reso inadempiente omettendone l'esecuzione.

Inoltre, visti gli atti richiesti all'Urp con nota 13474 del 26 marzo 2010 e ricevuti con nota 14186 del 01/04/2010 tale inadempienza appare ancora più rilevante considerate le sollecitazioni fatte dal Presidente del Consiglio come si evince dalle note n. 17283 del 28/04/2009, n. 18322 del 30/04/2009, n. 24081 del 11/06/2009, n. 36927 del 16/09/2009, n. 44157 del 04/11/2009, n. 47917 del 27/11/2009, n. 3139 del 26/01/2010, n. 6442 del 12/02/2010, n. 8073 del 23/02/2010 allegate al presente atto.

E' singolare come, dopo le innumerevoli sollecitazioni, si giunga alla richiesta di revoca dell'atto deliberativo.



- 2) La omessa esecuzione della delibera e, soprattutto, la sua revoca, hanno portato conseguenze e danni incalcolabili al Comune ed al territorio per la violazione delle norme sugli standard urbanistici.
- 3) Risulta che nell'ambito della 167 di Capaccio Scalo, prima dell'approvazione di tale delibera, gli amministratori della Coop. La Nostra Casa hanno potuto avere, attraverso la nomina di un commissario ad acta, il rilascio di permesso per costruire per due fabbricati attualmente in esecuzione. La delibera 120 aveva portato, invece, a due importanti pronunzie da parte del TAR Salerno a favore del Comune di Capaccio. Per intenderci bene il Comune di Capaccio aveva vinto due importantissime cause con sentenza inequivocabilmente favorevole grazie proprio all'approvazione della delibera 120.
 - a) Sentenza n. 4023/ 2009 del TAR SA - Causa intentata dalla società "Costruzioni Generali srl" legale rappresentante Mauro Gabriele veniva rigettata la richiesta di edificazione in area PEEP di Capaccio Scalo proprio in virtù del fatto che il comune di Capaccio aveva approvato la delibera 120 per la riadozione delle zone PEEP;
 - b) Ordinanza n. 579 / 2009 del TAR SA – Ricorso della società " Flower House srl " veniva rigettata la richiesta di edificazione nella zona PEEP su aree, badate bene, destinate a parcheggio ed a scuole pubbliche, richiamando esplicitamente l'ordinanza precedente (la 4023) condividendo in pieno l'approvazione da parte del comune della delibera 120 e la riadozione delle zone PEEP ancora inattuata. Per quest'ultima è intervenuto anche, come pietra tombale e definitiva sulla vicenda, il Consiglio di Stato con sentenza n.6389 / 2009 dando definitivamente ragione al Comune di Capaccio.
- 4) Oggettivamente dai fatti sopraesposti emerge che la illegittima revoca della delibera 120/08 non solo ha vanificato il rispetto delle norme urbanistiche poste a base della delibera stessa ma ha consentito **inspiegabilmente** alla Società "Flower House" di poter realizzare in quell'area, dove erano previste scuole e parcheggi, innumerevoli fabbricati ed alla società "Costruzioni Generali" di costruire, dopo la revoca effettuata della 120. Anche in questa zona PEEP erano previste scuole e verde pubblico. Già si ha notizia anche di ulteriori autorizzazioni richieste (SARA Costruzioni) per la costruzione di palazzi.

Il termine **inspiegabilmente** non l'ho usato a caso ma ritengo sia il termine più appropriato. Infatti, chiedo a voi Consiglieri Comunali del Comune di Capaccio come spiegate quanto ora vi chiedo.

Come mai il Comune prima si è battuto e difeso anche in Consiglio di Stato per impedire la costruzione di palazzi al centro di Capaccio Scalo nelle zone PEEP per consentire l'attuazione della zona PEEP scaduta ed inattuata per quanto riguarda le aree destinate a verde, parcheggi e scuole e poi, nel momento in cui



riesce a vincere le cause contro chi vuole costruire su tali aree sottraendole ai cittadini ai quali tali aree spettano, rinunzia a tutto revocando la delibera che ha consentito tutto ciò ed aprendo, di fatto, le strade all'edificazione da parte di alcuni soggetti che hanno perso le cause contro il Comune? Per me è semplicemente **inspiegabile. Spieгатemelo voi.**

I fatti descritti assumono una particolare gravità perché, mentre con la delibera 120 revocata il Consiglio Comunale intendeva assicurare il rispetto dei pregressi standard del vigente PRG attraverso la riadozione ed il completamento delle opere previste dalla PEEP, oggi con l'atto di revoca si consente la definitiva manomissione delle uniche aree verdi di Capaccio Scalo.

- 5) Per quanto riguarda, infine, la nota del Presidente del Consiglio prot. 47917, che allego alla presente, con la quale scrive di violazioni di rilevanza penale, sarebbe opportuno conoscere se la stessa ha avuto un seguito. Poiché condivido quanto contenuto in essa, chiedo al Presidente del Consiglio di inviare la delibera di questa sera e tutti gli atti relativi alle delibere 120 /2008 ai competenti organi istituzionali per accertare risvolti di natura diversa da quella amministrativa.

Per tutti questi motivi i Consiglieri Comunali di minoranza chiedono che si provveda in linea principale alla revoca della delibera 6/2010 ed in via secondaria alla revoca del punto 2 della delibera 6/2010 e ciò al fine di escludere ogni eventuale responsabilità a carico del Responsabile del procedimento e del Consiglio Comunale nell'interesse del Comune di Capaccio.

Il Capogruppo Consiliare
Cons. Nicola Ragni

Capaccio 12/ 04/ 2010



ART.52

Ordine del giorno

1. L'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza del Consiglio comunale ne costituisce l'ordine del giorno.
2. L'iniziativa delle proposte da iscrivere all'ordine del giorno spetta al Sindaco, alla Giunta, ai Consiglieri comunali, al Segretario Comunale ed alla Conferenza dei Capigruppo.
3. Per le proposte di deliberazioni, mozioni ed interrogazioni presentate di Consiglieri comunali, si osserva quanto stabilito dagli artt. 27, 28 e 30.
4. Gli argomenti sono indicati nell'ordine del giorno con definizioni chiare e specifiche, tali da consentire ai Consiglieri di individuare con certezza l'oggetto della proposta deliberativa.
5. Gli argomenti vanno indicati nel seguente ordine:
 - A) l'approvazione del verbale della seduta precedente;
 - B) le interrogazioni;
 - C) le interpellanze;
 - D) le mozioni;
 - E) le proposte delle autorità governative;
 - F) le proposte dell'autorità regionale;
 - G) le questioni attinenti gli organi istituzionali;
 - H) Le proposte del Sindaco, degli Assessori, dei Consiglieri comunali, del Segretario comunale, della Conferenza dei capi-gruppo, da ultimo saranno iscritti gli affari da discutere in seduta segreta.
6. A fianco degli argomenti iscritti all'ordine del giorno deve essere annotato se trattasi di argomenti di prima o di seconda convocazione.
7. L'ordine del giorno è inserito od allegato all'avviso di convocazione del quale costituisce parte integrante.

ART.53

Ordine del giorno - Pubblicazione e diffusione





Comune di Capaccio
(Salerno)

Presidenza

Consiglio Comunale

AMB.17

Capaccio, lì 1 / 4 / 2010

Corso Vittorio Emanuele, 84047 - Capaccio (SA)

prot. n. 11186

Al Sig. Agresti Alfonso

SEDE

Oggetto : Riscontro vs/ prot.n. 13970 / 2010 -

In relazione alla nota evidenziata in oggetto, in allegato, si trasmettono le sotto elencate note, a firma del Presidente del C.C, relative alla esecuzione della delibera di C.C. n. 120/2008 :

1. nota n. 17283 del 28/4/2009-
2. nota n. 18322 del 30/4/2009-
3. nota n. 24081 dell'11/6/2009-
4. nota n. 36927 del 16/9/2009-
5. nota n. 44157 del 4/11/2009-
6. nota n. 47917 del 27/11/2009-
7. nota n. 3139 del 26/1/2010-
8. nota n. 6442 del 12/2/2010-
9. nota n. 8073 del 23/2/2010-

il responsabile
castaldi antonio



Il Presidente del Consiglio

Prot. n. 17283

li 28/04/2009

Sig. Direttore Generale
SEDE

OGGETTO: Sollecito evasione richieste:

- prot. 10775 del 17/03/2009 e n. 14392 del 09/04/2009 – Reg.to Demanio Marittimo.
- prot. 49781 del 30/12/2009 – Del. CC. 116/2004 e n. 37 del 27/03/2008 e Prot. 49618 – PIP Sabatella –
- Nota 4709 del 05/02/2009 – Gara appalto raccolta rifiuti – annullamento -
- Delibera C.C. n. 120 del 27/12/2008 – PEEP.

Con la presente si sollecita la S.V. a voler provvedere alla evasione delle richieste di cui all'oggetto.

In particolare si chiede, nelle more degli adempimenti surrichiamati di voler relazionare sullo stato della istruttoria d'ufficio relativa alla esecuzione di quanto previsto dalla delibera di Consiglio Comunale n. 120 del 27/12/2008. Con l'occasione si richiama l'attenzione della S.V. sulla circostanza che il perdurare di pregresse inadempienze in tema di PEEP ha determinato già il rilascio di concessioni edilizie, di dubbia legittimità, in carenza della realizzazione delle previste opere di urbanizzazione e ciò in palese violazione del D.M. 1444 del 02/04/1968 per gli aspetti relativi agli standard.

Per il contenzioso pendente innanzi alla competente A.G. per richieste di permessi ad edificare nell'ambito delle zone PEEP si chiede di esaminare copia degli atti considerato che ulteriori ritardi nella esecuzione della delibera di CC. 120/2008. potrebbe esporre l'Ente ad eventuali rischi di danni per il perdurare di condotte omissive.

Nota prot. 49618 del 29/04/2008 (inviata per conoscenza) – Si chiede relazione dalla quale risulti quali iniziative sono state assunte dal competente ufficio per l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 1 del regolamento, integrato e modificato con delibera di CC. N. 37 del 27/03/2008.

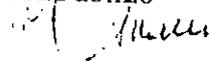
Nota prot. 49781 del 30/12/2008 – relativa alla intervenuta sospensione da parte del TAR di Salerno della efficacia delle delibere di CC. N. 116/2006 e n. 37/2008. Si sollecita relazione dalla quale risultino le iniziative assunte dai competenti uffici nonché la opportunità di sottoporre all'esame del Consiglio proposta di riesame delle richiamate deliberazioni al fine di evitare eventuali oneri e spese legali a carico dell'Ente.

Nota prot. 10775 del 17/03/2009 e nota prot. 14392 del 09/04/2009 relative al regolamento Demanio Marittimo. Si chiede relazione riguardante i punti di cui alle pagine n. 13, 14 e 15 lett. a,b,c,d,e e lo stato dei procedimenti previsti dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Nota 4709 del 05/02/2009 – Gara appalto raccolta e smaltimento rifiuti – Predisposizione relazione sulla possibilità di iniziativa comunale per chiedere l'annullamento della gara.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Paolo Paolino







Capaccio, 30/04/2009
Corso Vittorio Emanuele, 84047 - Capaccio
(SA)

Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

Il Direttore Generale

Prot. N. 18322

Al Presidente del Consiglio
SEDE

OGGETTO: Riscontro comunicazione 17283 del 28/04/2009.

Con riferimento alla questione riguardante la gestione del demanio marittimo (nota 10775 e 14392/2009) si precisa quanto segue.

Agli atti dell'UTC è stato depositato da tempo il progetto di PUAD. Inoltre vi è una proposta di aggiornamento del vigente regolamento per la disciplina delle funzioni in materia di demanio marittimo. Infine agli atti dell'ufficio contenzioso giacciono due decisioni della Magistratura speciale riguardante la gestione del demanio, come rilevasi dalla nota a firma del responsabile dell'ufficio n. 17432 del 28 aprile scorso.

In merito agli atti sopra menzionati è opportuno che intervenga una responsabile riflessione degli organi istituzionali, come già sollecitato dal Sindaco con nota n. 17574 del 24/04/2009.

Con riferimento alle problematiche richiamate nelle note 49781/2008 e 49618/2008 e relative delibere CC. N. 116/2006 e n. 37/2008, si precisa quanto segue.

Recentemente nei giudizi cautelari davanti alla Magistratura speciale il Comune è risultato soccombente: siamo in attesa del giudizio di merito, il cui esito non sembra possa essere favorevole. Si sta tentando una procedura transattiva per superare la situazione, ma sembra che le parti interessate non intendono accettare la proposta compromissoria.

A parere dello scrivente è opportuno procedere alla revisione modificativa del vigente regolamento PIP, disciplinante le procedure di concessione ed il costo dei lotti.

Con riferimento agli aspetti trattati nella delibera di C.C. n. 120 si comunica che è in corso la nomina di un consulente per acquisire una relazione esplicativa dei procedimenti da adottare per la corretta gestione della zona PEEP.

Per quanto riguarda la nota 4709 del 05/02/2009 ricordo che è intervenuta apposita deliberazione del Consiglio Comunale, con quale si è inteso chiudere ogni questione in merito, salvo le determinazioni della Corte dei Conti Regionale, cui l'atto è stato invitato.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Pasquale Silenzio



COMUNE DI CAPACCIO
Provincia di Salerno

Il Presidente del Consiglio

Prot. n. 24081

li 11/06/2009

Sig. Direttore Generale
SEDE

E, p.c. Sig. Sindaco
Segretario Generale
SEDE

OGGETTO: Ritardata emanazione provvedimenti di esecuzione del C.C. n. 120 del 27/12/2008.

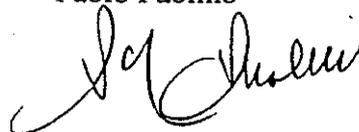
Alla luce del provvedimento, prot. 10524/2009, trasmessomi in copia dalla S.V., di nomina di un Commissario ad acta per la richiesta di convenzione e permesso di costruire da parte della Cooperativa a r.l. "La Nostra Casa", si deduce quanto segue:

1. l'adozione da parte del Consiglio Comunale della delibera di cui all'oggetto aveva ed ha l'obiettivo di dare attuazione alle previsioni dell'art. 10 delle NTA del PRG assicurando così il rispetto degli standards previsti dal D.M. n. 1444 del 02/04/1968.
2. la delibera, come risulta nella parte motiva, avrebbe dovuto consentire di completare la edificazione dei lotti e la realizzazione contestuale delle opere di urbanizzazione previste dallo scaduto PEEP; avrebbe, altresì, evitato di realizzare edificazione per vie giurisdizionali(vedasi cooperativa La Comune).
3. il ritardo degli adempimenti d'ufficio mette in evidenza che è stata data scarsa rilevanza all'atto consiliare che avrebbe dovuto, quale atto consiliare di indirizzo, avere assoluta priorità nella attività di istituto.

Considerato che i suddetti ritardi per le eventuali e conseguenti responsabilità che potrebbero cadere a carico dell'Ente, invito la S.V. a volere relazionare previa istruttoria entro tempi strettissimi sullo stato dei relativi adempimenti d'ufficio.

A conclusione del procedimento mi riservo, ai sensi dell'art. 111 del Regolamento Consiliare, di proporre al Consiglio Comunale la costituzione di apposita commissione d'indagine sui tempi relativi alla istruttoria delle pratiche e sulla produttività dell'ufficio stesso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Paolo Paolino







Comune di Capaccio
(Salerno)

Presidenza

Consiglio Comunale

Capaccio, lì 16 / 9 / 2009

Corso Vittorio Emanuele, 84047 - Capaccio (SA)

prot. n. 36427

Al Resp. III Settore

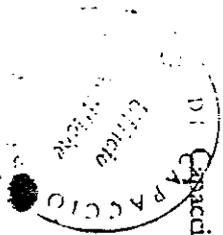
ing. Carmine Greco

e p.c. Al Sig. Sindaco

Al Sig. Direttore Generale

Al Sig. Segretario Generale

SEDE



Espletta consegna ai nominativi
indicati in indirizzo:

Capaccio, lì 17/9/2009

(Sott. ...)

Il Messo Comunale
COMUNE DI CAPACCIO
IL MESSO COMUNALE
LUIGI PECOTTA

Oggetto : Esecuzione delibera consiliare n. 120 del 27/12/2008
E formazione PUC -

Dato atto che la delibera in oggetto conferisce mandato al III settore di provvedere alla redazione dei piani per l'edilizia economica e popolare (PEEP) scaduti ed alla formazione di nuovi piani (PEEP) in attuazione dell'art. 10 delle NTA vigente PRG;

considerato che il tecnico incaricato della redazione del PUC ha ipotizzato, come si evince dalla Relazione Programmatica redatta, la eliminazione delle suddette zone PEEP previste per Capaccio Scalo - Lici- nella - Capaccio Capoluogo e Gromola ;

considerato che la esclusione comporterebbe l' impossibilità di realizzare il completamento delle opere di urbanizzazione previste nei piani di zona di Capaccio Scalo e Licinella vanificando così il rispetto degli standard e degli spazi pubblici (parco urbano ecc) previsti dal D.M. n. 1444 / 68 ;

rilevato inoltre che le suddette aree PEEP risultano indicate nella suddetta relazione programmatica destinate a tipologie Cd1 ;

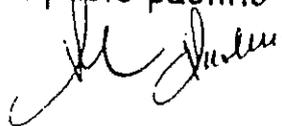
viste le delibere di Consiglio Comunale n. 65 del 21 / 7 / 2008 e n. 17 del 6/3/2009 ;

vista la sentenza TAR Salerno n. 4023 / 2009 Reg. Gen. E n. 00367 / 2006 Reg. Ric. ;

al fine di assicurare la piena esecuzione della volontà consiliare espressa con la delibera in oggetto si rappresenta alla S.V. la opportunità di trasmettere copia dell' atto al tecnico incaricato del PUC.

il presidente

dr. paolo paolino





Comune di Capaccio
(Salerno)

Presidenza

Consiglio Comunale

Capaccio, lì 4 / 11 / 2009

Corso Vittorio Emanuele, 84047 - Capaccio (SA)

prot. n. 44157

Al Sig. SINDACO

Ai Sigg. Consiglieri Comunali

Ai Sigg. Assessori

Al Direttore Generale

Al Segretario Generale

Al Resp. III Settore

SEDE

Oggetto : Parco urbano - Completamento PEEP- Piano Casa Comunale -

CAPACCIO SCALO ! NO A NUOVI PALAZZI NELL' AREA DESTINATA DAL PRG A SCUOLA ED A PARCO URBANO-

Nella relazione programmatica del tecnico incaricato per il PUC, ex PRG, risulta cancellato il Piano di Edilizia Economica e Popolare - PEEP- mentre è previsto che l' area compresa tra via Italia- via Nassiria e viale della Repubblica, nel vigente PRG, destinata a scuola ed a parco Urbano, sia, con il PUC, destinata a palazzi.

La scelta appare scellerata, inconcepibile, inaccettabile ed errata, va decisamente rimossa.

Non è ammissibile che l' unica area verde esistente nel centro di Capaccio Scalo sia sottratta all' interesse pubblico ed alla fruizione dei cittadini per essere " cementificata " .

Quest' area, anche in osservanza degli standard previsti dal D.M. n. 1444 del 2/4/1968, deve essere, come previsto dal PRG, destinata alla realizzazione della scuola e del Parco Urbano .

Il parco urbano rappresenta la scelta più idonea, un luogo per il tempo libero per assicurare momenti culturali e di socializzazione tra i cittadini del maggiore centro urbano del Comune .

Devono essere garantite ai cittadini condizioni di buona vivibilità e Capaccio Scalo deve assurgere al ruolo di vera " città " comprensoriale .

L' espansione urbana della città è possibile proiettandola in tutte le direzioni intorno all' attuale centro urbano.

Ciò sarà possibile anche attraverso la promozione ed il controllo comunale dell' edilizia sociale, volta al restringimento dei fenomeni speculativi che hanno portato, in quest'ultimo periodo, i prezzi degli appartamenti e dei locali commerciali a livelli eccessivamente alti .

Per rimuovere queste limitazioni, consentire a tutte le famiglie di acquistare la prima casa, realizzare la scuola ed il " Parco Urbano " è necessario che sia data definitiva attuazione alla delibera consiliare n. 120 del 27/12/2008 relativa al PEEP ed al piano Casa Comunale .

il presidente

dr. paolo paolino





Comune di Capaccio
(Salerno)
Presidenza
Consiglio Comunale

Capaccio, lì 27 / 11 / 2009
Corso Vittorio Emanuele, 84047 - Capaccio (SA)

prot. n. 1791

- Al Sig. Direttore Generale
- e.p.c. Al Sig. Resp. III Settore
- " Al Sig. Segretario Generale
- " Al Sig. Sindaco

SEDE

OGGETTO: Esecuzione delibera di C.C. n. 120 del 27/12/2008 -

Vista la delibera evidenziata in oggetto e richiamate le note inviate alla S.V. n. 17283/09, n. 28081/09 e la n. 36927/09 p.c., nel confermare quanto in esse contenuto, si rileva che, dopo undici mesi dall' approvazione della delibera in questione, non risultano nè proposti e né adottati atti di esecuzione .

Ulteriori ritardi potrebbero creare negative conseguenze a carico dell' Ente per i rapporti con terzi facendo, altresì, prefigurare eventuali e futuri danni patrimoniali nonché violazioni di rilevanza penale .

Per quanto innanzi si invita la S.V. a voler assumere le iniziative di competenza per assicurare gli adempimenti richiesti per la perfetta esecuzione dell' atto richiamato .

(Servizio Notifiche)

Espletata consegna ai nominativi

indetti all' indirizzo

Capaccio, lì 30/11/2009

Il Presidente del Consiglio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(RUBBO ANTONIO)

IL MESSO COMUNALE
(LUIGI PLETTA)

Dr. Paolo Paolino





Comune di Capaccio
(Salerno)

Presidenza

Consiglio Comunale

Capaccio, lì 26 / 1 / 2010

Corso Vittorio Emanuele, 84047 - Capaccio (SA)

prot. n. 3139

Al Resp. III Settore

SEDE

Oggetto : Esecuzione e adempimenti del. C.C. n. 120 del 27/12/2008-

In merito alla delibera di cui all' oggetto ed alla precedente nota prot.n. 47917 / 2009, considerato che è trascorso oltre un anno dall' assunzione dell' atto consiliare, si chiede alla S.V. relazione sullo stato attuativo della deliberazione stessa .

COMUNE DI CAPACCIO

(Servizio Notifiche)

Espletata consegna ai nominativi
indicati in indirizzo. e Man: Pofre

Capaccio, lì 26/01/2010

Il presidente

dr. Paolo Paolino

Il Messo Comunale

COMUNE DI CAPACCIO
IL MESSO COMUNALE
(Russo Antonio)





Comune di Capaccio
(Salerno)
Presidenza
Consiglio Comunale

Capaccio, lì 12 / 2 / 2010
Corso Vittorio Emanuele, 84047 - Capaccio (SA)

prot. n. 6442

Al Responsabile del III Settore

Sig. Sindaco

Sig. Segretario Generale

Sig. Direttore Generale

Il Messaggio Comunale
COMUNE DI CAPACCIO
41-MESSAGGIO COMUNALE
11/01/2010

OGGETTO : riscontro nota n. 4345 dell' 1 / 2 / 2010

Comune di Capaccio
(Salerno)

Espleta consegna ai sottoscritti
indirizzati in indirizzo

Capaccio, lì 12/2/2010

In riferimento alla nota di cui all' oggetto, con la presente si conferma la validità ed il preminente interesse pubblico dell' Ente alla esecuzione di quanto previsto dalla delibera consiliare n. 120 del 27/12/2008 .

Richiamate :

la direttiva sindacale n. 45207 / 2008 e la delibera di C.C. n. 120/2008;
le precedenti note di Presidenza nn. 17283/2009, 36927/09, 44157/09, 47917/09 e 3139/10 ;
le note del Direttore Generale nn. 18322 /09, 18566/09 e 18690/09 ;
si fa rilevare quanto segue :

1) all' atto dell' adozione della succitata delibera la L.R. n. 16/04 era nota e vigente ;

2) che, in merito a quanto evidenziato con la nota in oggetto, non si ravvisa alcuna diretta connessione tra adempimenti fissati dalla delibera di C.C. n. 120 / 08 e norme relative alla L. R. n. 19/09 considerato che trattasi di atti che richiedono procedure autonome e distinte ;

In conclusione, l'ineludibile e preminente interesse pubblico del Comune relativo alla riadozione dei Piani PEEP scaduti ed alla attuazione dell' art.10 della NTA vigente PRG fanno ritenere, allo scrivente, improponibile l' ipotesi di revoca della delibera di C.C. n. 120 / 2008 .

Il Presidente del Consiglio

dr. Paolo Paolino





Comune di Capaccio
(Salerno)

Capaccio, lì 23 / 2 / 2010

Corso Vittorio Emanuele, 84047 - Capaccio (SA)

Presidenza

prot. n. 8073

Consiglio Comunale

COMUNE DI CAPACCIO

(Servizio Tecnico)

Espletta consegna ai nominativi
indicati in indirizzo.

Capaccio, lì 24/02/2010

Al Sig. SINDACO

Al Direttore Generale

Al Resp. III Settore

Il Messo Comunale
COMUNE DI CAPACCIO
IL MESSO COMUNALE
ILLUSTRI REVERENDI

SEDE

Oggetto : Riunione piano casa - L.R. n. 19 /2009 -

Comunico che, per impegni personali relativi alla celebrazione, in Roma, dell' Assemblea elettiva Nazionale della CIA, indetta per i giorni 24,25 e 26 c.m, mi è impossibile partecipare alla riunione in oggetto .

Con l' occasione, nel confermare i contenuti della precedente nota prot.n. 6442 / 2010, ribadisco, come ampiamente affermato e riconosciuto durante i vari convegni e dibattiti sull' argomento tenutisi sino ad oggi, che la L.R. n. 19/09 riveste carattere di eccezionalità limitatamente al periodo di efficacia .

Tale principio, di fatto, rafforza quanto da me sostenuto dalla nota soprarichiamata in merito alla specifica problematica riguardante l' attuazione degli interventi in zone PEEP, delibera di CC n. 120/2008, sia perché direttamente collegati alle previsioni di crescita urbana, ai sensi della L.N.U., quanto in accordo ai dettami dalle L. n. 167 / 62 e n. 865 / 71 .

Ricordo, altresì, che il dimensionamento delle aree PEEP risponde sia alle indicazioni di PRG in merito all' incremento di popolazione che al rispetto degli standards fissati per legge con carattere di inderogabilità .

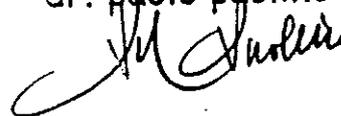
Si pone, nel caso specifico dei piani PEEP scaduti di Capaccio Scalo e Licinella, l' obbligo di assicurare il rispetto degli standards previsti.

Al di là di quanto sopra evidenziato riconfermo la mia posizione, benché ampiamente nota, alla necessità di operare per l' attuazione dei programmi di edilizia sociale in aggiunta a quelli riguardanti l' edilizia pubblica sovvenzionata e convenzionata in linea con le direttive più volte affermate a livello regionale nonché in ambito nazionale ed europeo .

Rinnovo l' invito affinché sia assicurata, nel più breve tempo possibile, la esecuzione della delibera consiliare n. 120 / 2008 .

il presidente

dr. Paolo Paolino



Comune di Capaccio

Collegio dei revisori

Verbale n. 15 del 31.03.2010

COMUNE DI CAPACCIO

☆ - 1 APR. 2010 ☆

Prot. N. 1468

Oggetto: riscontro nota prot. n. 12629 del 22/03/2010.

Oggi 31 marzo 2010, alle ore 12,40, presso l'ufficio del Servizio Ragioneria del Comune di Capaccio, si è riunito l'organo di controllo nelle persone del Presidente, dott.ssa Luciana Catalano e del componente rag. Roberto Antonio Mutalipassi per provvedere a fornire chiarimenti in riscontro alla nota in oggetto inerente la richiesta di revoca della delibera di consiglio comunale relativa al Piano Casa, inoltrata da parte di alcuni consiglieri comunali, attestando che la delibera stessa, ai sensi del vigente regolamento di contabilità dell'Ente, non andava corredata del parere del collegio dei revisori dei conti.

Non essendovi altro da deliberare, la seduta si scioglie alle ore 13,20.

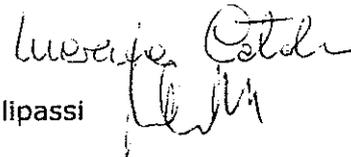
La presente viene trasmessa al Sindaco, al Direttore Generale, al Segretario Comunale, al responsabile del Servizio Finanziario ed al responsabile del Servizio Organi Collegiali.

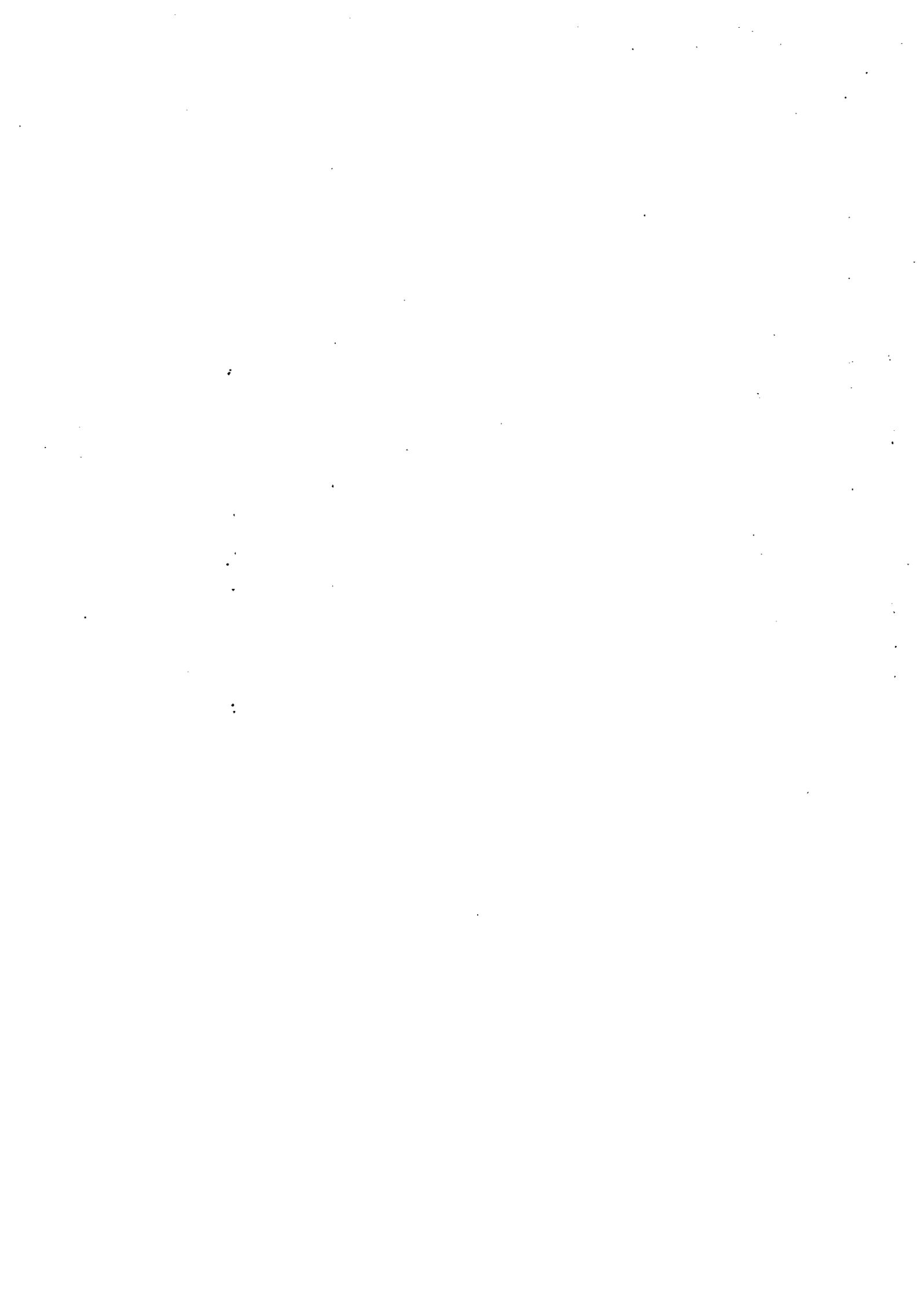
Capaccio, 31.03.2010

Il Collegio

Dott.ssa Luciana Catalano

Rag. Roberto Antonio Mutalipassi





COMMISSIONE del 31-03-2010 seduta del

L'anno duemillesimo il giorno trentuno del mese di marzo a seguito di apposte convocazioni si è riunita presso la sede Comunale la prima Commissione Comunale - Piano Urbanistico Territoriale, alle ore 9.30 sono presenti i sottoelencati componenti:

Vito Scariati
Nicolaolini Maria
Manno Giuseppe
Troncone Giuseppe Antonio
Ricci Luigi
Morandino Leopoldo

Svolge le funzioni di verbalizzante il dott. Antonia Pifola dipendente Comunale.

Il Presidente apre la seduta e si fissa all'ordine dell'argomento posto al 10 (dieci) dell'ordine del giorno " Piano attuativo di utilizzo delle fessure costiere (Piano Spaffa) omnia il Consigliere Nicola Reppi. Dopo ampia discussione, ascoltate le spiegazioni fornite dal responsabile del Settore 14 è stato detto che si tratta di proposte di modifica agli inutilizzati del Piano Spaffa. La Commissione espone parere favorevole il Consigliere Troncone si riserva di esprimere parere in Consiglio Comunale. Arriva il componente Costalolo Giuseppe delegato dal Capo gruppo Berlatti in sostituzione di Manno Gabriele. Si fissa all'ordine del punto 14 posto all'ordine del giorno " Ampliamento di attività Produttiva esistente in aree urbanistiche dismesse D.L. Costante Urbanistica art 5 DPR 467/98 e DPR 466/98, loc: Ponte Beritto Ridiccolata Imbriola S.2.1. Relazione il responsabile del Settore 14 da Commissione



esaltate le risorse, la Camera espone
 parere favorevole.

Si pone all'ordine del punto 15 posto
 all'ordine del giorno "Cambiasi di destinazione
 d'una delle Ville Della D'Angi in Località
 Richiedente soc. "Poco Vanvitelli S.P.A."

La Commissione esaltate la relazione
 espone parere favorevole.

Si pone all'ordine del punto 16
 posto all'ordine del giorno "Varianti
 per la trasformazione e l'ampliamento di un
 fabbricato per l'art 5 del DPR 467/1988 e DPR
 440/2000" Loc. Capo di Fine Richiedente
 soc. Intersevi.

Il Consiglio Regionale e
 il gruppo collegato espone forti perplessità
 relativamente all'argomento in quanto
 ritengono che lo stesso presenta molti
 lati "oscuri" dal punto di vista tecnico ed
 anche sulla genesi dell'atto stesso. Il Consiglio
 Ricci in merito a questo punto si riferisce
 all'approvazione nella l'argomento. Il
 Presidente si riferisce di espone in
 Consiglio Comunale di seguito di ulteriori
 consultazioni con i colleghi di maggioranza.
 Il Consiglio Comunale visto l'istanza
 del funzionario dell'UTE e ritenendo di
 essere favorevole in linea generale con
 gli interventi da farsi e l'iniziativa
 presa, però sempre e comunque approfondendo
 gli aspetti giuridici e legali delle pratiche
 in merito in linea con quanto ordinato dal
 presidente delle Commissioni. Si pone

COMMISSIONE

seduta del

alle trattative del punto 18 dicotto + Dell'era
C.C. n. 6 del 28/2/2010 - Richiesta revocare
prot. n. 12629/2010 - la Commissione di
riserva di esprimere parato in
sede del Consiglio Comunale -
del che si rende

Deve essere

A. G. G.

A. G. G.
G. G. G.
M. G. G.

